Consorzio Cooperative Abitazione
ROMA

l'Unità

Giornale fondato da Antonio Gramsci

VENERDÌ 5 MAGGIO 1995 - L. 1.500

Consorzio Cooperative Abitazione
ROMA

Moody's pronta a rivedere le recenti bocciature

# L'Italia torna in A E la lira decolla

## Sui tagli scontro Kohl-sindacati

### Ora serve stabilità

PAOLO LEON

DOPO UN lungo periodo di declassamento, finalmente Moody's sta riconsiderando la valutazione dell'affidabilità dei titoli dei grandi debitori italiani. Le ragioni di questa favorevole circostanza sono parecchie. La principale sta nel fatto, del tutto nuovo ed inaspettato per gli investitori internazionali, che il rapporto tra debito pubblico e prodotto nazionale si sia ridoto nel 1995, dopo tanti anni di inarrestabile ascesa. Ancora nel 1994, le previsioni dei centri di ricerca collocavano un tal risultato ad un'epoca lontana del futuro. Ora, se il rapporto debito/Pil si riduce, e la prospettiva è che si continuerà a ridurre, si allontana il pericolo della bancarotta o, comunque, di drastiche soluzioni al problema del debito pubblico. Il rischio dello Stato italiano, perciò, diminuisce ed è una diminuzione forte, non un semplice aggiustamento temporaneo: è da tener presente, infatti, che il rapporto debito/Pil è invece in crescita in quasi tutti i paesi industrializzati, e perciò il rischio relativo tra titoli italiani e quelli di altri Stati si è fortemente ridimensionato.

Se Moody's, sulla base di questa considerazione, promuoverà l'Italia, dovrebbero ridursi di conseguenza i tassi di interesse. Certo, gli speculatori più propensi al rischio, che hanno acquistato in passato i nostri titoli pubblici scommettendo sulla capacità dei nostri governi di evitare disastri finanziari, non troveranno più quella convenienza che li spingeva ad acquistarli: in compenso, gli investitori più avveduti potranno ripresentarsi sul nostro mercato, ed è possibile che il ritiro dei primi sia compensato dall'entrata dei secondi. Il punto per noi favorevole non è il fatto che in questo modo avremo un maggior afflusso di capitali dall'estero, cosa certamente possibile, ma che se gli investitori internazionali sono incoraggiati ad acquistare

SEGUE A PAGINA 2

■ Moody's, l'agenzia americana che valuta lo stato di affidablità finanziaria di paesi e società, ha riaperto il dossier sul debito in valuta estera della Repubblica italiana per una possibile revisione al rialzo. Dopo cinque anni di declino nelle ultime posizioni, l'Italia ha il 75% di probabilità di essere promossa dalla posizione nella categoria A1 alla categoria AA3, alla pari con Svezia e Taiwan. Due i motivi: stabilità politica e garanzia che il risanamento finanziario continuerà. Immediata la reazione positiva dei mercati: lira a 1018 sul marco, titoli di stato in avanti. Vincent Truglia, responsabile delle analisi finanziarie: «La situazione italiana migliorava quando c'era instabilità politica; i risultati delle elezioni sembrano indicare che la volatilità politica potrebbe diminuire». All'insegna del lavoro e delle garanzie sociali il Primo Maggio nel mondo. I sindacati italiani chiedono una vera «sfida» al nuovo governo. In Germania scontro ormai durissimo tra Kohl e sindacati per gli annunciati tagli allo stato sociale.

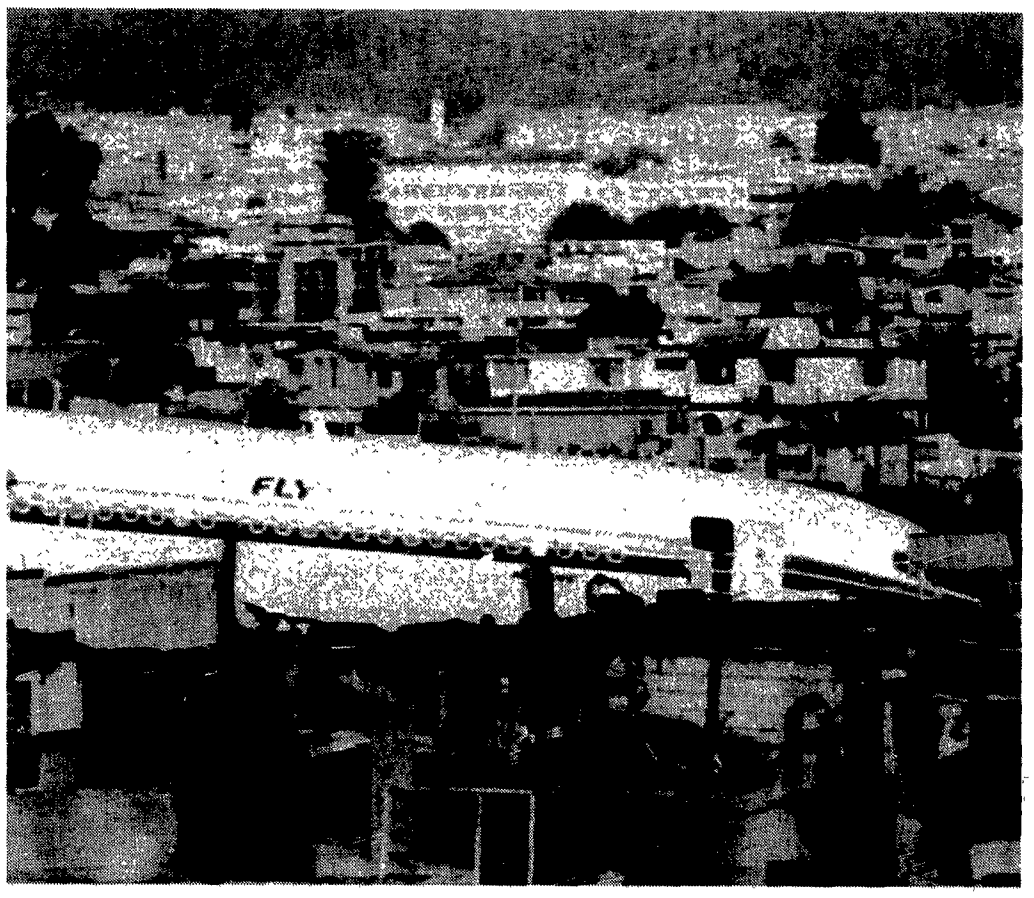
I SERVIZI
ALLE PAGINE 3 4 e 5

### Giampaolo Fabris: il paese si attende il cambiamento

■ L'Italia, un paese in attesa di cambiamento Non un salto nel buio, ma un cambiamento tranquillo, governato da una classe dirigente attendibile. Il sociologo Giampaolo Fabris analizza le tendenze emerse nella società italiana col voto del 21 aprile. L'Ulivo, afferma, potrebbe crescere molto nel consenso della gente se si daranno ali alle speranze di cambiamento presenti nella gente. Il pericolo Lega.

SILVIO TREVISANI

A PAGINA 2




### Il Boeing manca il decollo e finisce...in giardino

■ QUITO (Equador) Immagini drammatiche ma, fortunatamente nessuna vittima, per questo decollo fallito dall'aeroporto della capitale inserito in un quartiere densamente popolato della città. È quel che è successo ad un Boeing 727 della compagnia brasiliana «Fly», specializzata in voli charter, che ha fallito il decollo nell'aeroporto «Mariscal Sucre» di Quito, finendo fuori pista e terminando la sua corsa in una strada con un bilancio di cinque feriti. L'incidente è avvenuto l'altro ieri pomeriggio quando il velivolo, diretto in Brasile e a bordo del quale si trovava tutta la squadra di calcio brasiliana del Corinthians, non è riuscito ad alzarsi in volo continuando la sua corsa lungo la pista e urtando violentemente contro un muro di contenimento che però ha ceduto, mentre l'aereo è finito di traverso su una strada a grande circolazione cominciando subito dopo a prendere fuoco. Prontamente giunti sul posto i pompieri hanno potuto controllare le fiamme, aiutando i passeggeri a lasciare l'aereo che ha riportato gravi danni alla fusoliera e ad un'ala. A bordo solo quattro membri dell'equipaggio hanno riportato ferite di scarsa gravità mentre un giocatore del Corinthias si è fratturato una gamba e due tifosi hanno riportato ferite di leggera entità. L'incedere di questo mostro tecnologico non ha affatto rassicurato gli abitanti delle case che hanno creduto potesse arrivare nel loro giardino. Alla fine nessun danno per loro, e per gli automobilisti che hanno dovuto zizzagare per evitare questo imprevisto e anomalo ostacolo sul loro percorso.

Mastella e Casini separati in casa. An: dubbi su Berlusconi leader di opposizione

# Nel Polo è rottura al centro

## Dopo 2 anni si sgonfia il caso-Violante

### Ricerca del Censis

**I giovani e i giornali «Affascinati ma scettici»**

CIARNELLI ROSETTI

A PAGINA 9

■ ROMA. L'esito del voto divide Casini e Mastella, i leader della componente più moderata del centrodestra. La spaccatura si è determinata nella riunione della direzione, dove è stato votato un documento in assenza di Mastella e altri 11 esponenti, usciti per protesta dalla sala. Intanto nel Polo crescono i malumori su Berlusconi. Fini dubita che il Cavaliere possa fare il leader di un'opposizione duratura. E mentre nell'Ulivo prosegue il dialogo con Di Pietro, dopo due anni spunta la verità sul cosiddetto «caso Violante». L'ex presidente dell'Antimafia fu costretto a dimettersi per un'intervista mai data. Ora il giornale che la pubblicò, La Stampa, ammette che le affermazioni attribuite a Violante furono frutto di un equivoco.

FRASCA POLARA RONCONE

ALLE PAGINE 6 e 9

Pena di 40 giorni per le lesioni subite da una impiegata

# «Il computer è nocivo» Manager condannato

■ ROMA. Un mese e dieci giorni di reclusione, risarcimento dei danni. Giorgio Sala, già direttore dell'ufficio approvvigionamenti della sede Enel di Torino, è stato condannato per lesioni personali ad una sua impiegata, Lucia Anna Meloni, che aveva obbligato a continuare a lavorare per parecchie ore consecutive, anche quattro o cinque ogni giorno, al videoterminale, malgrado la donna avesse dimostrato di soffrire di una forte, miopia degenerativa. Un comportamento che ha scatenato nella lavoratrice una «sindrome astenopeica del videoterminalista», un disturbo che in alcuni casi può avere conseguenze anche gravi. Il pretore torinese che ha giudicato il dirigente Enel ha accolto in pieno le richieste del procuratore Raffaele Guariniello, uno dei magistrati più impegnati nella difesa dell'ambiente e della salute nei posti di lavoro. «La sentenza - ha detto Guariniello - è di portata storica perché per la prima volta, credo nel mondo, affronta gli effetti delle possibili patologie derivanti dall'uso dei videoterminali.»

PIETRO STRAMBA-BADIALE

A PAGINA 11

### Ha vinto l'idea del patto sociale

ALFREDO REICHLIN

IL PAESE che emerge dalle elezioni dovrebbe restituire alla politica - e cioè alla riflessione sui grandi temi dello sviluppo storico dell'Italia - quel posto che finora le era stato sottratto dalla chiacchiera politologica e da un «nuovismo» senza radici. Perché abbiamo vinto? Le ragioni sono tante ma la principale è una ragione politica: la nostra proposta politica era, finalmente, all'altezza della natura e gravità della crisi italiana.

Dico finalmente perché abbiamo discusso tanto sui caratteri di questa crisi. E non per ragioni accademiche ma in funzione di diverse prospettive politiche.

SEGUE A PAGINA 2

CHE TEMPO FA

### Punti di vista

NONOSTANTE il nome da pub con tanto di birra e freccette, pare proprio che Moody's sia, in faccende di economia, un padreterno. L'autorevole Moody's. Non mi sogno neanche di contestarne il responso: tanto più che è lusinghiero. Secondo me, però, un governo davvero democratico e progressivo farebbe bene ad affiancare alle diagnosi di Mood's - che si occupa di macroeconomia e registra solo gli spostamenti planetari delle montagne di miliardi - anche quelle di un pool di indigenti, opportunamente scelti tra le fasce a basso reddito, al quale venga ufficialmente conferita voce in capitolo. Supponiamo che si tratti dell'autorevole Giuseppe, con sede in una bocciofila. Si tratterebbe, periodicamente, di confrontare le analisi dell'autorevole Moody's con quelle dell'autorevole Giuseppe, così da avere, sull'economia, due punti di vista complementari, dal macro al micro. È probabile che le due fonti sarebbero spesso in disaccordo, ma non è detto che non possano essere in sintonia. E quando fossero in sintonia, allora sì che l'autorevole Moody's potrebbe dirsi definitivamente autorevole. **[Michele Serra]**

In edicola con l'Unità
Scrittori tradotti da scrittori
l'Unità / Einaudi

Lunedì 6 maggio
Volume 1
Gustave Flaubert
L'educazione sentimentale
Lalla Romano

I LIBRI DELL'UNITÀ

Martedì 7 maggio
Volume 2